

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 3 Aprile

IL COLMO

L'ultima ricomposizione del ministero ha fatto ancora di più spiccare i vizi del sistema vigente; difatti giammai come questa volta il Depretis ebbe l'abilità, a mezzo dei propri organi ufficiosi, di scoprire la corona.

Pareva quasi — per quanto e forse appunto perchè le apparenze ingannano — che ci fosse una intesa perchè la crisi avesse soltanto quella data soluzione. Possiamo ben dire che la politica estera cogli impegni che indubbiamente sussistono sia quella che conduce a tali risultati, come appunto nel 1866 Vittorio Emanuele in vista dell'alleanza colla Prussia non lasciò a verun patto che se ne andasse Lamarmora, il quale aveva in mano i fili che a quella alleanza e alla conseguente guerra per la liberazione del Veneto dovevano condurre.

Ma questa volta si giocò alla scoperta un poco troppo perfino nei dettagli della crisi, cosicchè noi possiamo credere bensì alla falsità delle voci sparse, ma d'altra parte non possiamo che protestare contro il sistema invalso di lasciarle diffondere in modo da influire sugli affari pendenti.

Si disse che alte influenze s'erano dapprima usate per indurre il Berthold-Viale ad accettare il dicastero della guerra; quando con questo abortirono le pratiche, si usarono le stesse influenze per indurre il Ferrero a rimanere.

Ed ora che il ministero è composto, ma che sovr'esso pende inesorabile la minaccia di una immediata sconfitta per la nomina del presidente, ecco che si fa dire come una persona irresponsabile abbia telegrafato a Biancheri perchè venga tosto a Roma, ove le altre pratiche saranno fatte per indurlo ad accettare la presidenza della Camera.

Davvero che Depretis lasciando diffondere queste voci rende alla monarchia il peggiore dei servizi. Ammesso pure, come vogliamo credere, che queste voci siano false, deve eziandio ammettersi che si sfruttano indirettamente, il che non è punto decoroso e menoma le garantigie costituzionali che l'attuale sistema imperniato.

Quando guardiamo alla morbosa atonia che si è infiltrata ed ha invasa la vita politica del paese; quando stiamo istupiditi contemplando la ridda dei vari ministeri che mostrano di nascere morti e che non hanno alcuna influenza; quando vediamo la Camera impotente a qualsiasi lavoro proficuo; quando constatiamo che alle irresponsabilità volute dallo Statuto se ne sono imposte altre;

quando perfino la politica si fa valere sotto gli auspici di questa o quella gonnella;

quando soltanto si impone l'affarismo e che la giustizia si è fatta una irrisione;

quando infine, come a corollario, domina soltanto sovrana ovunque la miseria e colla miseria la immoralità;

davvero che è a rimanerne sgomenti e non dobbiamo meravigliarci punto se il discredito e la sfiducia va sempre aumentando per le istituzioni!

Non resta altro che si scoprano per colpa di coloro, che per primi hanno il dovere di curarne la irresponsabilità.

Romagna docet

IL CONGRESSO OPERAIO A FORLÌ

Mentre i nostri buoni moderati calunniano la Romagna, chiamandola un covo di assassini e di briganti, e solo perchè la Romagna è liberale, solo perchè la Romagna non ha piegata la cervice sotto la ferula della reazione moderata e pretina — questa Romagna, così forte e generosa, risponde ieri, ai suoi calunniatori, coll'Esposizione agricola di Forlì, risponde oggi col Congresso operaio, indetto per esaminare quel *cataplasma*, che sono le leggi Berti.

Trecento e più Associazioni romagnole si erano rappresentate; e il fiore dei patrioti, Saffi, Costa, Zanolli, Nathan, è intervenuto a rendere più solenne il Congresso, più serie le sue discussioni, più gravi le sue deliberazioni.

La democrazia, in Romagna, non è divisa: operai e borghesi, lavoratori del braccio o del pensiero, tutti sono concordi in un supremo intento: Redimere la patria dalla presente miseria morale e materiale. Nessuno, in Romagna, si meraviglia perchè un conte, il Saffi, si mescoli al popolo; anzi la sua autorità n'è grandissima, poichè in lui salutano una gloriosa memoria, il fedele seguace di Mazzini, ed un intemerato carattere.

Il Congresso che durò due giorni — il 30 e il 31 marzo — è riuscito oltre ogni aspettazione importante e dignitosissimo non essendo apparso fra i convenuti il più piccolo screzzo ed avendo regnato sempre invece una temperanza propria di popolo civile.

Tutti hanno contribuito alla riuscita del Congresso e all'efficacia della discussione — specie quelli che vi hanno un interesse più diretto: gli operai; nella presidenza stessa erano due operai appartenenti alle due diverse scuole repubblicana e socialista; parimenti due operai hanno riferito con chiarezza, competenza e acume di osservazioni sul progetto del riconoscimento giuridico e su quello degli scioperi, e le loro conclusioni hanno informato gli ordini del giorno in proposito.

Domani pubblicheremo gli ordini del giorno votati dal Congresso — intanto preghiamo gli avversari dei radicali di prender atto di questa seria manifestazione dell'intelligenza e del patriottismo Romagnolo e di rammentarsene di tratto in tratto; chissà che non risparmino a se stessi il disdoro di diffamare una regione, a nessuna seconda per affatto all'Italia. Romagna docet!

dicali di prender atto di questa seria manifestazione dell'intelligenza e del patriottismo Romagnolo e di rammentarsene di tratto in tratto; chissà che non risparmino a se stessi il disdoro di diffamare una regione, a nessuna seconda per affatto all'Italia. Romagna docet!

Un preteso colloquio

La Germania, organo degli ultramontani, tedeschi riferisce, secondo telegrafano all'Adriatico, di un preteso colloquio tenuto di recente fra l'onorevole Depretis e il barone Kaudell, ambasciatore germanico. Depretis avrebbe detto che l'Italia ha motivo per non essere del tutto soddisfatta della condotta dell'Austria. Il governo austriaco procede troppo severamente a Trieste: perciò il re d'Italia si vede costretto a tenere un contegno più riservato verso l'Austria.

Oltracciò a Vienna si stanno operando i maggiori intrighi della curia papale contro il regno d'Italia.

Interrogato da Kaudell, se desiderava che queste cose venissero riferite in una nota diplomatica. Depretis rispose che avrebbe desiderato Bismark ne fosse informato confidenzialmente.

Tutto questo colloquio è ritenuto a Berlino come una fiaba.

Notizie Italiane

Per le prediche

Il Ministero dell'interno, per frenare le intemperanze dei predicatori nelle chiese di Roma, ha fatto sapere al Vicariato che si manderà un delegato di pubblica sicurezza in ogni chiesa, per prender nota delle allusioni politiche, e per denunciare i predicatori all'autorità giudiziaria ove ne sia il caso.

Ricchezza mobile

Per cura della direzione generale delle imposte dirette e del catasto si sono pubblicati ieri i risultati dei ruoli principali per la tassa di ricchezza mobile, nel 1884.

I redditi tassati hanno superato i 706 milioni, mentre l'anno scorso erano 688 milioni.

L'imposta principale e il decimo da riscuotersi quest'anno formano la somma complessiva di circa 94 milioni, superiore di lire 2,390,091 a quella del 1883.

Per la mostra di Torino

L'on. Grimaldi ha stabilito di accrescere il numero dei premi agli espositori nella prossima mostra nazionale di Torino.

Tariffa doganale

Il Ministero del commercio ha diramata la legge per la tariffa doganale nei Paesi Bassi.

I dazi di importazione fissati dal primo articolo della legge potranno essere ridotti o soppressi con decreto, reale in circostanze straordinarie o quanto l'esiga l'interesse del commercio e dell'industria.

È vietata l'introduzione nei Paesi Bassi dei libri che sono la contraffazione di opere scientifiche,

letterarie o artistiche, e il cui diritto di riproduzione è stato riservato in Olanda o negli Stati coi quali furono stipulate speciali convenzioni

Consiglio di Stato

Si assicura che Semmola, direttore al ministero dei culti, e Motta consigliere alla Corte d'Appello verranno nominati Consiglieri di Stato.

Smentita superflua ma onesta

Il corrispondente romano del *Temps* smentisce che al giornalista clericale Houx, detenuto nelle carceri di Roma, siano usati cattivi trattamenti, e per cui altri giornali parigini menarono scalpore a cominciare dal *Pays*.

In viaggio?

Secondo il *Fanfulla* i Reali d'Italia si recherebbero a Berlino dopo l'Esposizione Nazionale di Torino. Visitata la Corte di Berlino, la regina, prima di tornare in Italia, si recherebbe in Portogallo assieme al principino. Il re, invece, tornerebbe direttamente a Roma.

Leggi sociali

Il *Diritto* e la *Stampa* dicono che l'onor. Grimaldi manterrà i progetti di legge sociali, presentati dall'onor. Berti. Soggiungono però, che il nuovo ministro intende portare in tutti alcune modificazioni. Vedremo quali saranno queste modificazioni, tanto più che dicesi che per esse siano originati i dissensi fra Berti e Depretis.

Notizie Estere

Le due Bulgarie

Le potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno incaricato i loro rappresentanti a Sofia ed a Filippopoli di tenerle informate dell'agitazione unionistica in Bulgaria e nella Rumelia orientale.

In quel principato e in questa provincia si organizzano nuovi *meetings* a tale scopo. — Che siano lustre?

Chiesa e Stato in Prussia

La stampa liberale e clericale commentando le dichiarazioni fatte alla Camera prussiana dal ministro Gossler, sugli assegni dello Stato a favore della diocesi di Posen, nota che il governo attende forse per ripristinarli le dimissioni di Ledochowsky.

Poveri polacchi!

Telegrafano da Varsavia che lo czar accettò il progetto di Gurko per la completa russificazione della Polonia.

Tutti gli impiegati polacchi verranno allontanati. Ecco le risultanze prima del riavvicinamento tra Russia e Germania.

Francia e China

Ferry è in trattative per concludere la pace con la China, ma credesi che il trattato non sarà firmato che dopo la presa di Hongkoa.

Corriere Veneto

Novigo. — Nella riunione dell'Associazione agraria del Polesine, fu approvato lo statuto dell'Associazione e venne deliberato che la Commissione composta del Presidente dell'Accademia prof. G. F. Rubini, dei signori Casalini Battista, Lion Federico, Bacchiaga Antonio e del segretario sig. Libero Fracassetti, dovesse continuare a fungere come Giunta direttiva. La prossima riunione avrà luogo in occasione di qualche esperimento con macchine e la Giunta curerà perchè nello stesso tempo sia tenuta una conferenza sui bisogni della nostra agricoltura.

Udine. — Il Comitato per il monumento a Garibaldi dietro il parere di Boito e Favretto approvò le modificazioni apportate dallo scultore Micheli al bozzetto, e quindi diede facoltà alla presidenza di stipulare il contratto.

Vennero quindi scelti alcuni cittadini udinesi che in unione alla già esistente Commissione per l'aumento del fondo si occuperanno per completare la somma occorrente per il monumento stesso, stabilita nel programma di concorso.

Il bozzetto *Victor* colle effettuate modifiche verrà esposto quanto prima al pubblico nella sala Aiace.

Venezia. — Leggiamo nel *Tempo* queste gravissime parole, e ci associamo al suo grido di dolore:

Ne abbiamo altre volte parlato. Solleviamo di nuovo il reclamo perchè i barbari sono entrati a S. Marco e rovinano i nostri monumenti.

Entrate nella stupenda Basilica e le vostre orecchie restano straziate dallo stridere dei ferri.

Sapete che cosa si fa?

Si grattano i marmi della chiesa, per levarvi la tinta stupenda datavi dal tempo!

Rovinano S. Marco: rovinano il grande monumento tramandatoci dai padri nostri, compendio delle nostre glorie; rovinano una parte carissima al cuore di tutti i patrioti! Lo stridore di quei ferri sui marmi, sentivano ripercuotersi sull'anima!

Come possono tollerarlo il Prefetto ed il Sindaco?

Come può tollerarlo Venezia?

Verona. — Baffi, presidente del Tribunale civile e correzionale fu nominato consigliere alla Corte d'Appello di Bologna, come già avevamo a suo tempo, preannunziato.

Corriere Provinciale

Massanzago. — I soliti ignoti, dopo aver nottetempo rubato delle galline pel valore di L. 32 dal pollaio di certo Buggin Virgilio, esplosero un colpo di pistola contro lui, che avendo sentito rumore si era affacciato ad una finestra. Il colpo però andò a vuoto.

Saccolongo. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per il rialzo dell'argine destro del Bacchiglione in questo Comune di Saccolongo.

Cronaca Cittadina

Associazione Ginnastica. — S'invitano i soci dell'Associazione Ginnastica ad iscriversi nelle ore di lezione presso la Palestra Comunale, per una gita a Battaglia che avrà luogo Domenica 6 corr., partendo colle imbarcazioni di proprietà sociale da Porta Saracinesca alle ore 6 antimeridiane. Il ritorno in città non avverrà più tardi del mezzogiorno.

Dazio consumo. — Prodotto del marzo 1884 . . . L. 127,287 46 — 1883 » 126,290 32
In più nel 1884 L. 997 14

Prodotto del primo trimestre 1884 L. 403,612 78 — 1883 » 391,225 30
In più nel 1884 L. 12,387 48

Ringraziamenti. — Per rimediare ad una involontaria dimenticanza, il Comitato per il *Giardino d'infanzia* ci prega di esprimere la sua riconoscenza e mandare i suoi ringraziamenti anche alla *Banda Unionione*, che contribuì, con quella militare, a rendere più allegra e viva la festa data nella Sala della Ragione a beneficio del suddetto Giardino.

I fratelli Salmin all'Esposizione di Torino. — Abbiamo potuto vedere la bellissima raccolta dei propri lavori che i fratelli Salmin mandano all'esposizione di Torino.

C'è una congerie di opere stampate e tutte con eleganza massima rifegate.

C'è la esposizione di tutti i vari caratteri che provano la molteplicità dell'assortimento tipografico dal minuscolo impercettibile pel *Dantino* ai grandiosi per gli avvisi.

C'è un'altra raccolta di lavori svariati, come avvisi, chèque, titoli bancari, viglietti di visita, ecc.

Magnifici pure i contorni per epigrammi, sonetti, avvisi nuziali.

In mezzo a tutti questi lavori brilla la grande stella d'Italia irradiata, che contiene nel mezzo il *Dantino*; anzi ce ne sono tre copie, una in brochure e due relegati uno in schiena e l'altro di lato. Vi sono unite tutte le matrici dello stesso *Dantino* a provare come appunto dei Salmin sia il lavoro, mentre l'Hoepli, mutato il frontispizio, lo fece passare per suo e ne ebbe premio.

I lavori di rilegamento dei libri sono in parte del bravo Marco Angeli, troppo noto in Padova, perchè di lui abbiamo ad occuparci, e in parte di certo Edoardo Burniè di Sernaglia presso Pieve di Soligo; superfluo è il rilevare la eleganza di questi lavori.

APPENDICE 12

MINACCIA DI TEMPESTA

Bozzetto Elettorale

DI
SATURNO DE SCOTTI

Finalmente Maria con trasporto da fanciulla si appressò a Laura ed abbracciandola esclamò:

— Signora, mi amate voi davvero? Colta così alla sorpresa la vedova non seppe mantenersi calma, e quella domanda la imbarazzò. Quando non si è preparati ad un colpo che deve ferire ci difendiamo sempre con danno.

— Perchè una tale domanda? Chiese Laura guardando in volto l'orfanello divenuta pallida e tremante. Il cuore della vedova era vuoto, e non ebbe nè uno slancio, nè una parola affettuosa. Freddamente pretese ragione di una domanda che l'aveva turbata ed anziché nascondere il proprio rossore e dissimulare con un bacio, con un'espressione d'affetto il disgusto che provava, pensò ad assicurarsi se l'orfanello era dubbiosa del suo affetto.

Così i lavori tipografici, già per sé stessi bellissimi, brilleranno ancora meglio alla mostra di Torino.

Da una finestra. — Ieri mentre certa Elisa Schiavon, ragazza diciottenne, stava stendendo un lenzuolo ad una finestra a pian terreno della sua abitazione in Via Noci, colta da capogiro, precipitava dalla stessa finestra riportando alcune contusioni di nessuna entità.

Teatro Verdi. — Abbiamo veduto i lavori che si stanno facendo al Teatro Verdi, appagando così la naturale curiosità ed insieme facendoci un'idea sul loro progresso, tanto più che si va troppo per la città susurrando che siano assai indietro.

Potremmo invece constatare *de visu* che si è avanti assai e che i lavori sostanziali si possono dire compiuti per quanto parecchi d'essi della massima importanza siano stati deliberati assai tardi e che parecchi siano stati perfino fatti e rifatti.

Nel complesso il teatro riuscirà assai elegante; superfluo è il dire che le pitture del bravissimo Casa spiccano in modo meraviglioso e vi danno un risalto che rende quello un vero soggiorno dell'eleganza e delle grazie; per questi lavori il Casa ha un tocco specialissimo, e ne va dato pure grande merito allo Sfondrini, che seppe indovinare e apprezzare l'esimio artista. E appunto perchè questi lavori del Casa spicchino incontrastati lo Sfondrini non esitò a rimetterne a nuovo alcuni perchè l'armonia di tanto pennello non avesse a soffrire confronti e contrasti che sebbene per lui vantaggiosi, pure riescivano dannosi alla riuscita del complesso del lavoro. — La sala superiore e gli annessi gabinetti sono veri gioielli.

Siccome però si fa che così in tutto predomini la eleganza, davvero che rimanemmo invece impressionati in vedere quella vera sconcezza che è il caffè; se elegante per le pitture ne è il soffitto, davvero che non sappiamo capacitarci come vi si possano lasciare certe intelaiature di vecchio legno tinte in nero e con vetri di meschinissime proporzioni come in un caffettuccio dell'ultimo villaggio, in questa età del ferro e del vetro, e quando le grandi lastre figurano anche nello stesso vicino ingresso del teatro! E' una pitoccheria indecente e che stona troppo, perchè la si lasci passare.

Del resto constatiamo con piacere a tranquillità del pubblico che i lavori sono assai avanti!

Teatro Garibaldi. — La nuova operetta del maestro valente dal titolo *Flick-Flock* ottenne ieri a sera un buon successo. L'esecuzione ottima, specialmente da parte delle si-

— Perchè?... sospirò Maria sollevando con espressione di dolcezza i suoi occhi in quelli di Laura: Perdonate, o signora, pretendo troppo, lo comprendo, non sono che una poverella ed oso importunarvi così: non avete nessun dovere d'amarmi, ma sono così infelice che lo merito almeno per questo un po' di bene.

— Maria, non disperate così, abbiate più stima di voi; siete molto virtuosa, mi circondarete di affettuose premure, e vi amo anche per questi vostri pregi, e sarei orgogliosa di chiamarvi mia figlia.

— Quanto siete buona, o signora, se sentiste che vivo piacere mi arrecano queste vostre parole.

— Ma perchè, Maria, dubitate del mio materno affetto? Vi ho forse usata qualche scortesia?

— Oh no, no; vi sareste forse offesa della mia domanda?

— Vorrei che mi offendeste spesso a questo modo, ma da qualche tempo voi mi sembrate così chiusa e mi date assai pena. E la guardava attentamente.

— Apritemi l'animo vostro! Maria, credo indovinare le vostre segrete preoccupazioni...

— Voi?; ed abbassò lo sguardo arrossendo.

gnorine Ferri, Pozzolini, Tani, e signor Navarini. La messa in scena ricchissima.

Quanto prima serata d'onore della distinta attrice signorina Adelina Tani.

Una al di. — Bernardino ha preso l'abitudine di fumare sempre in una gran pipa di schiuma.

Un giorno sua moglie corre da lui spaventata:

— Mio caro, ho letto che tu morrai epilettico.

— Come?... che dici?...

— Sicuro, hai sempre la schiuma in bocca.

Bollettino dello Stato Civile
del 1 Aprile.

Nascite — Maschi N.1 — Femmine 3

Morti. — Trovò Antonio fu Ambrogio 42 1/2 pezzicagnolo, vedovo, — Chinellato Vincenzo fu Antonio, d'anni 71 1/2, giardiniere, coniugato.

Una bambina esposta.
Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Sociale Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenterà l'operetta: *Flik e Flok* — Ore 8.

Birreria San Fermo. — Concerto vocale-strumentale — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 3 Aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	
fine corrente	94.10. —
fine prossimo	94.45. —
Genove	78.25. —
Banco Note	2.08.1/2
Marche	1.23.3/4
Banche Nazionali	2205. —
Mobiliare Italiano	898. —
Costruzioni Venete	374. —
Banche Venete	189. —
Colonia veneziana	228. —
Tramvia Padovano	281. —

Diario Storico Italiano

3 APRILE

Nell'anno 1316, insuperbito Ugocione della Fagiola, — famoso avventuriero — dei successi delle sue armi, governava Pisa e Lucca più da tiranno che da signore. Fece in Pisa mozzare il capo ad uomini di gran credito, e perfino imprigionò Castruccio suo emulo, al quale aveva pure diviso di far tagliare il capo. — Ma perciocchè il suo figlio Neri che aveva lasciato a governar Lucca, non si attendeva di eseguir la condanna avendo quegli potenti famiglie amiche in questa città, Ugocione andò in persona per trattar la cosa. Non appena ei arrivò al Colle S. Giuliano, Coscetto da Colle, arditissimo popolano, sollevò

— E spesso penso di togliervi da un tale travaglio... E strascicando dipiù le parole proseguì: il mondo è crudele co' suoi pregiudizi; ma voi, o Maria, avete degli amici affezionati che vi difenderanno, se riponete in loro un po' più di stima...

— Non comprendo.

— Siete sola... un nome vi è necessario. Ed accorgendosi che l'orfanello impallidiva, tremava, credette di confortarla soggiungendo: a questo vi ho io pensato.

— E come?

— Adolfo...

— Quanto siete buona: ma io non posso...

— Non lo potete?

— Giurai sulla croce di mia madre di essere di Silvio...

— Ed è così che profanate quel sacro luogo?!

Maria rimase impietrita dinanzi a Laura minacciosa.

Laura fremente uscì dal salotto e si avviò lungo i sentieri del giardino. I raggi del sole l'abbruciavano, eppure non li sentiva perchè nelle sue vene scorreva la lava. Quante corolle vaghissime olezzanti non distrusse, quante pianticelle non isvelò! Si sen-

la città e tutti gli andarono incontro gridando: « Muoia il tiranno Ugocione! »

Uccisero quindi la di lui famiglia, gli misero a ruba il palazzo e proclamarono signore Gaddo de Gherardeschi, uomo assennatissimo e di gran valore — e ciò avveniva il 3 Aprile dell'anno suddetto.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Processo della Pagnarola

Pres. Co. Cav. G. Ridolfi.

P. M. Cav. Cisotti.

Difensori: Sacerdoti, Stoppato, Castori, Erizzo, Perenzoni.

Udienza pom. del 2 Aprile

Vengono ora i testi che si riferiscono ai fatti dello Zanini all'epoca dell'assassinio.

Mazzucco Giovanna sentì a dire dalla Marianna Monello che nel giorno 13 nov. lo Zanini fu di giorno dalla Bernati e che doveva ritornarvi la sera per dar sesto ad alcune cosucchie di lei.

Gambin Maria e Colito Longina ricordano che in un dato giorno passò per Bressolo lo Zanini e raccomandò vivamente di dire, se interessati, che era stato in casa di loro. Sa che aspettava la sua amante. Sul giorno lo Zanini scioglie il nodo Gordiano, dacchè confessa che era il giorno 14; però, a detta sua, la teste si sogna tutte queste circostanze, che non uscirono mai dal suo labbro.

Pavanella Angela. Sa che nel giorno 14 novembre lo Zanini fu nella sua osteria: sa che attendeva con impazienza bramosa la Bagatin, che era « contraffatto, titubante », che faceva le volte come il leone andando su e giù nella strada ed aguzzando gli occhi verso Padova « come vecchio sartor fa nella cruna ». Arrivò alla fine verso le 2 di sera: si sono ritirati in una stanza appartata, lungi dai rumori del mondo « soli e senza alcun sospetto » ed hanno bevuto insieme. Quando la ostessa entrò, essi stavano leggendo un giornale che nascosero in men che non si dica amen, in un batter d'occhio.

Nel lunedì 13 novembre, non ebbe il bene di vedere lo Zanini, mentre Zanini vorrebbe esservi stato anche il giorno 13 alle ore 4. Chi sa chelo Zanini sia comparso in parvenza di spirito invisibile! Potenza e metamorfosi della specie umana! Zanini asserisce che « potrà anche aver avuto » un giornale, mentre nello interrogatorio escludeva affatto tale circostanza.

tiva travagliata da una febbre gagliarda che forse si sarebbe calmata ove avesse potuto ridurre in ruina quel luogo delizioso, creato da lei per riporvi dentro le sue larve e tenerle strette, ammaliate, animandole col suo alito.

E queste la fuggivano, la rinnegavano senza che le potesse distruggere cimentandosi con loro.

Laura aveva data ad esse la vita e se le vedeva in quel giorno dinanzi ciniche e sprezzanti.

Ciò era crudele, disperato e soggiogò Laura. Il sogno ardente era dilagato l...

Ecco il pensiero terribile che mostrò la fantasia audace che lo aveva concepito.

Laura cadde in delirio, e dopo molte ore fu ritrovata seduta all'ombra di un cespuglio; era oltremodo pallida, tremante, cogli occhi sbarrati ed il cuore stretto da uno strano sgomento.

Chiamato il medico, assicurò che Laura aveva la febbre.

Nella stessa mattina, in cui accadde l'avvenimento narrato, Adolfo e Giovanni si erano allontanati misteriosamente dalla villa, e l'uno e l'altro vi si restituirono solo a notte già

Pasquale Boscaro guardia forestale ha sentito dire che la Bagatin, donna energica e risoluta, ma di poca fama si travestiva da uomo adoperando una barba finta e poi usciva la sera nei boschi rinovellata sotto queste spoglie mascholine per perpetrare i suoi furti più tranquillamente! (risa).

Anna Benvenuta Zambello depone che più volte lo Zanini si recò alla sua osteria; che vi fu anche il giorno 15 alle 9 del mattino; che cinque o sei giorni dopo il fatto, gli raccontò l'assassinio dicendole: « se avesse sentito che sigamenti che faceva la povera defonta » (commozione).

Il Presidente domanda allo Zanini come conosca questa circostanza si bene e lui risponde che le apprese dalla bocca del pubblico.

Anche a Nordi Maria fu fatto lo stesso discorso « dei sighi », non sa se il 14 o 15 novembre.

Sfilano diversi testi di poca importanza: lo Zanini però si alza ed a sua scusante va a disseppellire un fatto che riguarda una testimone. Ci infila un discorso alla secentista senza virgole nè punti tutto di un fiato per venirci a dire che una volta trattandosi del furto di uno sciallo al Monte, fu incolpata innocentemente la Bagatin, mentre la rea era la nipote della Corrain che fu sottratta all'ire di suo marito anche per mezzo suo e che lui persuase la Bagatin a comparire alla sbarra, chè sarebbe uscita certo innocente. « Domando perdono, se merito esser punito mi punisca » (risa) queste son le parole con cui lo Zanini terminò il suo sproloquio.

Il Presidente imparziale vorrebbe assodare questi nuovi fatti: ma la difesa ne lo dispensa ed allora niente di meglio! si tira innanzi.

Corrain Elvira ragazzina di 8 anni depone con tanta franchezza e sicurezza che se la mangerebbe a baci! Conosce la Bagatin, perchè, dice lei, è sua « amia »: sa che aveva 2 coltelli: il « coltello omicida » è precisamente quello della Bagatin: lo riconosce da un « buco de drio » e da un « tondoletto o segno tondo » sul manico. Quanta provvidenza in questo processo!

Zanini dice che quella bambina ebbe prima l'imbeccata e depone dietro istruzioni avute! (risa).

Il Presidente, prima di levar l'udienza, rende noto all'avv. Castori che ha provveduto per la desiderata perizia relativamente al Bordignon: non gliela accordò prima, perchè allora era intempestiva.

L'udienza è levata alle 4.40 pom.

Udienza ant. del 3

Entra il perito Tamassia, professore di medicina legale alla nostra

tarda, ed a breve intervallo l'uno dall'altro. Zio e nipote, occupati come apparivano dall'elezione, non ricercarono riguardo a Laura ed a Maria più di quanto cautamente aveva loro detto Pieruccio...

— La padrona dormiva, e la signorina era nelle sue stanze, e desideravano entrambe di essere dispensate dalla cena.

Finchè si ammanì la cena, Adolfo mise a parte lo zio di tutto l'operato elettorale.

Egli aveva fatta un'escursione nei paesi limitrofi per « ingrossare » la fila degli elettori.

Giovanni invece era stato in città alla redazione di un giornale per ottenere che fosse inserita una corrispondenza « d'attualità » da P..., a centesimi cinquanta la linea, e per commissionare alla tipografia dei cartelloni equestri.

La stanza di Maria comunicava a mezzo di una portiera con la loggia, corrispondente all'ampiezza del salotto sottostante.

(Continua.)

Università, che deve essere sentito a schiarimento in riguardo al Bordignon.

Monello Marianna depono che dopo le 2 di sera del giorno 13 novembre trovandosi dalla Bernati, vi entrò anche lo Zanini e doveva ritornarvi la sera con sua moglie per sbrigare « certi poccetti » (risa). Lo Zanini dice che la teste ha astio verso di lui, perchè non volle aderire una volta al suo desiderio di andar dal fabbro per vedere se ci fosse modo di perpetrare un furto al suo padrone. Naturalmente sono circostanze inventate!! Però la teste fu condannata per ricettazione ad un anno di carcere.

Santinello Francesco rigattiere depono che lo Zanini teneva in casa sua i mantelli di sua proprietà e che poteva lo Zanini farne quell'uso che credeva. Era « parone esotico » (risa).

Corrà Pietro ebbe ad aggiustare un « cappello vecchio dello Zanini, ma non ebbe ad allargare un cappello nuovo », come questi vorrebbe. Lo Zanini gli disse di avere un altro « cappello a casa suocido, vecchio da riparare » di sua proprietà, mentre il primo gli era stato donato. Ma questo secondo cappello non glielo portò « mai e si lascia intendere che fu quello trovato sul luogo. » Senti che il Bordignon e lo Zanini parlavano sempre dell'assassinio e mostravano meraviglia come mai non fossero stati scoperti ancora gli autori. Il Corrà con logica popolare, ma pur stringata e recisa, avrebbe detto un giorno: « Che i sia njanche loro!! »

La moglie del Corrà, **Giovanna Mariotti** non sa niente ed il Presidente la manda a dormire!!

Entra **Celin Angelo** e l'avv. Sacerdoti si opporrebbe acchè fosse sentito, perchè rivela dichiarazioni provocate al figlio Zanini; ma la Corte respinge la domanda, perchè non risulta di questa provocazione.

Celin Angelo, teste importantissimo, depono che ebbe alcune confessioni spontanee dallo Zanini figlio, ed altre provocate. Depono come un giorno stava il figlio Giacomo giocando, allorchè suo padre lo chiamò: allora il figlio rispose: « Maltrattame, maltrattame... che se mi parlasse sulle cose del Monte... »

Nel mese di giugno 1883 gli raccontò che suo padre, Bordignon, e la Bagattin commisero la truffa al Monte. Il giorno 13 nov. in cui è nato l'assassinio era a Verona ed il giorno 16 essendo andato a prendere un tabarro pure a Verona seppè del fatto. Il giorno 19 tornò a Padova ed, occorrendogli denaro, andò dallo Zanini per far un pegno di un vestito. Passando per l'Arco Vallaresso vide un chiaro ai balconi dello Stecchetti e sapendo che questi faceva pegni fece per entrare, ma sentì gente e supponendo che fossero lì per far pegni, si fermò ed udì queste parole: « massa puntae te ga dà » ed in risposta: « gera scuro e no ghe vedeva, go sento gridare e son scappà via. » (rumori). Riconobbe la voce dello Zanini.

Zanini asserisce che queste parole le disse in relazione agli autori, ma allora il Presidente fa osservare che non si può spiegare la risposta dell'altro: « gera scuro etc. » (rumori). **Zanini** replica che « sarà sforzato per mezzo di qualche trappola fuori di qui ». (risa).

Presidente. Dove si vendono queste trappole? (risa). **Zanini**. Spiegherò a suo tempo dopo. **Zanini**. Ho da dir tutto: deve essere « obbligato dal signor De Fecondo, Delegato (risa) O'è l'onorata mia moglie che può dir tutto. »

Presidente. Parlate di vostra moglie perchè non la si può sentire.

Zanini. Quando avvennero i furti della Bissa, e di Piazza Capitaniato, il delegato De Fecondo voleva che dicessi quello che non era vero. « Anzi presento un saggio del mio buon cuore ai signori Giurati, se vuole il Presidente ». E qui narra con le sue

solite tirate arcadiche e sentimentali che salvò la famiglia Giacometti da una grassazione. Il Delegato De Fecondo conterà di questo fatto.

Bordignon vuole, siccome ha sentito dire in camerotto da Beda Vittorio e Pavan Pietro, che il figlio Giacomo Zanini sia stato ubriacato per 5 franchi ayuti dal delegato.

Mascalchin Luigi esclude che fosse Giacomo Zanini ubriaco, perchè quando aveva da confessargli qualche cosa relativamente a suo padre, « lo tirava in disparte ». Ne farà fede anche « il figlio della Napoletana » (risa).

Celin Luigi espone poi che per sua scienza attribuisce la spinta dell'assassinio alla paura « de essere smarona sui biglietti del Monte » (risa).

Stando sulla scala il figlio Giacomo Zanini avrebbe poi sentito che suo padre narrava di essere stato lui con « Checco Bordignon » a commettere l'assassinio.

L'udienza è levata alle 12.

Un po' di tutto

L'onestà di certi santuomi. — Il sindaco di Fruges, clericale della più bell'acqua e banchiero accreditato nel suo partito, ha fallito: il passivo ammonta a più di 500,000 lire.

Le vittime appartengono quasi tutte al ceto dei piccoli commercianti ed operai. Tutto il paese è nella più grande desolazione.

Disastro in mare. — Telegrafano da Grosseto:

La goletta di Bandiera italiana « Angela Maria » carica d'olio e pellami proveniente da Napoli, diretta a Nizza, è calata a fondo in vicinanza dell'isola Giglio, per avarie sofferte in viaggio.

L'equipaggio è tutto salvato.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Berlino, 2. — Da ieri l'imperatore è raffreddato; sarà costretto a rimanere nella sua stanza alcuni giorni.

Berlino, 2. — Malgrado il raffreddore l'imperatore si occupò d'affari, e si fece leggere i rapporti che ricevette da parecchi membri della famiglia imperiale.

Madrid, 2. — Don Carlos ordinò ai suoi partigiani di astenersi dalle elezioni.

Messico, 2. — Il Congresso fu aperto. Il discorso del presidente constatò i cordiali rapporti esistenti colle potenze. Le trattative per la ripresa dei rapporti coll'Inghilterra continuano.

Dublino, 2. — Venero errestati a Tobereuvy undici individui presunti autori di numerosi misfatti.

Londra, 2. — È smentita la voce della dimissione di Granville; è pure smentito che Granville abbia telegrafato a Dufferin di recarsi in Egitto.

Pel patriarca greco

Costantinopoli, 2. — La questione del patriarcato greco non è ancora terminata. Il Patriarca inviò alla Porta il Berat d'investitura causa l'ommissione di una formalità e si impegnò di non accettare il Berat rettificato, senza sottoporlo al consiglio laico della comunità.

Incedi a Vienna

Vienna, 2. — Un incendio è scoppiato nella stamperia dello Stato; una grande quantità di bolli e di carte andò distrutta. Dopo grandi sforzi il fuoco fu domato.

Il Duca d'Albany

Parigi, 2. — La salma del Duca di Albany è passata dalla stazione di Parigi privatamente e arriverà stasera a Cherbourg ove si imbarcherà senza cerimonia secondo il desiderio del principe di Galles.

Gli inglesi in Egitto

Cairo, 2. — Causa il grande numero dei malfattori nell'interno dell'Egitto si è deciso che gli accusati di saccheggio si deferiranno a un consiglio di guerra.

Suakim, 2. — Osman Digma cerca di tagliare l'acqua alle tribù amiche di Tamanih. — Mahmud Ali raccoglie le forze per opporvisi. Crede che uno scontro sia imminente.

Suakim, 2. — Hewett parte per l'Abissinia. I negozianti indigeni doman-

darono ad Hewett di lasciare a Suakim la guarnigione inglese, temendo un attacco di Osman Digma. Hewett rispose che un governatore inglese resterà sempre a Suakim con una piccola forza inglese e con truppe igiziane.

Cairo, 2. — Il piccolo stato d'assedio fu proclamato sul Delta nei casi di brigantaggio.

IN MACCHINA

Cherburg, 2. — La salma del principe Leopoldo ricevuta dagli ammiragli parte con numeroso seguito di stato maggiore. Ufficiali e marinai Inglesi portarono il feretro ad Osborne donde partirà domani.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Legnago, li 1 Aprile 1884.

Colpiti da immane sciagura, e quando minacciava ormai la catastrofe, solo conforto era la premura e l'ansia degli amici, commiste alle cure solerti, affettuose, continue che il **Corpo Sanitario Militare di Padova**, prodigava al nostro figlio carissimo **Gustavo Morbioli**, già col piede sulla soglia della notte eterna.

Affranto, quasi spezzato sotto il flagello, noi lo vedemmo circuito d'affetto; il medico sapiente percuotergli il cuore, contare i suoi battiti, contenderlo alla morte, vincere.

E allora che aggravava il pericolo mai ristarsi o sostare per la fede smarrita; ma buoni, saggi, pazienti gli egregi che origliavano d'attorno al suo capezzale continuare in quella santa opera di carità che fu il balsamo nella tremenda disgrazia che ci pendeva sempre sul capo.

Oggi ci è ridonato il figliuolo come una speranza, come un fiore che rinvigorisce quando pareva disseccarsi precoce sul giovane gambo — ma è ai benemeriti del Corpo Sanitario che noi tutto dobbiamo; a loro che, non sappiamo se più fratelli od amici, certo sorressero la famiglia nei momenti pericolosi, ed il povero sofferente vegliarono con la coscienza di chi va a compiere un dovere, che risponde al carattere del Cittadino, alla lealtà del soldato, all'affetto di un Congiunto.

Al Tenente Colonnello Medico Cav. **Montanari Dott. Luigi**, Direttore dell'Ospitale, al Capitano Medico curante **Dott. Luigi Ferrero** anima e mente di uomini retti; ai medici tutti del Corpo Sanitario; a quanti prodigarono l'opera, il consiglio, la carità dei parenti — a tutti rendiamo pubbliche grazie, tanto per riaffermare il principio: « che i nostri fratelli » nell'Esercito, anche lontani dal campo solare domestico, trovano mai sempre nella nuova famiglia una speranza, un conforto, un provvedimento. »

Così io penso, così io scrivo, così proclamo coi miei figli di fronte al Paese.

3251

G. B. Morbioli.

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sede in Venezia Succursale in Padova

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale 4,000,000 interamente versato

AVVISO

Per deliberazione odierna del Consiglio d'Amministrazione, gli Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea generale ordinaria alle ore 1 pom. del giorno 20 Aprile p. v. nel locale terreno della Borsa in Venezia per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Elezione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio a tutto 1883.

Il deposito delle azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà aver luogo giusta il disposto dell'Art. 14 dello Statuto Sociale almeno 10 (dieci) giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea e cioè a tutto 9 Aprile in Venezia presso la Sede della Banca Veneta; in Padova presso la Succursale della Banca Veneta.

Venezia li 20 marzo 1884.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

Estratto dello Statuto Sociale

Art. 15. — Cinque azioni danno diritto ad un voto, ma nessuno può avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 16. — L'Azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea può farvisi rappresentare e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad un Azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 17. — L'Assemblea non può deliberare in seduta di prima convocazione se non sono presenti almeno (cinquanta) 50 Azionisti e non sia rappresentata almeno la quinta parte delle Azioni emesse.

Dovranno esser presenti personalmente o per mandato almeno (cento) 100 Azionisti rappresentanti due quinti del capitale sociale per le deliberazioni di cui all'art. 26.

Art. 22. — Se l'Assemblea non è valida per mancanza di numero, l'Assemblea di seconda convocazione può deliberare sugli oggetti indicati nell'Ordine del giorno della prima convocazione sia il numero dei Soci e la parte del capitale rappresentato dagli intervenuti.

Il giorno per l'Assemblea di seconda convocazione verrà annunciato mediante le pubblicazioni prescritte nell'Art. 21 dieci giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Per deliberare sulle materie eventualmente aggiunte al primitivo ordine del giorno si osserverà il disposto degli Art. 17, 21.

Avvertenza

A termini dell'Art. 18 dello Statuto si avverte che gli Azionisti, che avranno depositate meno di cinque azioni ed i Correntisti, avranno diritto a farsi rappresentare all'Assemblea mediante delegati che non avranno voto deliberativo.

I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta, almeno tre giorni prima dell'Assemblea onde ritirare il relativo biglietto di Ammissione.

Non essendo ancora state emesse le nuove azioni si fa avvertenza che per l'ammissione dell'Assemblea le azioni attualmente in corso verranno calcolate in relazione al capitale ridotto giusta all'Art. 8 dello Statuto.

Si avvertano poi i signori Azionisti che, in relazione all'art. 178 del vigente Codice di Commercio, la Relazione dei Sindaci e il Bilancio dell'Esercizio 1883 coi relativi allegati trovansi depositati presso la Sede di Venezia dal giorno 5 al 20 corrente Aprile ed ispezionabili nelle ore d'ufficio da chiunque provi la propria qualità di socio mediante l'eseguito deposito di azioni.

3247

Provinc. di Padova Distretto di Piove

MUNICIPIO DI CODEVIGO

Avviso di Concorso

Resosi vacante il posto di Medico-Chirurgo Ostetrico di questo Comune in seguito a collocamento a pensione del sig. Sattin dottor Stefano se ne apre il concorso fino al giorno 30 Aprile p. v., dovendo ogni aspirante produrre i seguenti documenti a corredo di sua istanza:

- a) di avere raggiunta l'età d'anni 25 e non oltrepassati i 40;
- b) di essere immune da censure penali;
- c) di avere buona condotta morale, attestata dal Sindaco d'ultimo domicilio;
- d) di essere dotato di sana costituzione fisica;
- e) di avere conseguito il Diploma di Medico-Chirurgo Ostetrico in una Università del Regno;
- f) di essere prosciolto dal servizio di 1^a e 2^a Categoria e tutti quegli altri titoli che possono maggiormente giovare all'aspirante.

Lo stipendio è di annue L. 3000 pagabili in rate mensili posticipate. La popolazione è di N. 2809 abitanti, dei quali un terzo circa aventi diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti contrarranno col solo fatto della presentazione della domanda l'obbligo di assoggettarsi, in caso di nomina, non solo a tutte le disposizioni e regolamenti in vigore,

ma ben anco alle speciali che all'occorrenza il Municipio trovasse di adottare.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, il quale si riserva di confermare definitivamente l'eletto dopo un anno di esperimento.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio di sue funzioni entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina, diversamente sarà ritenuto dimissionario e sciolto quindi il Comune da ogni impegno.

Codevigo, 25 marzo 1884.

Il Sindaco

Giuseppe Rubola 3251

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla **Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Nei Colli Euganei

in magnifica posizione

da vender appezzamento di 7 campi circa e piccola casa riducibile a Villino con limitata spesa.

Rivolgersi all'Agencia di Pubblicità in Via S. Andrea Padova. (3240).

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovati vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, di rispetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Bareteri. 3166

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Bizzì

FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3,50.

Acqua celeste Africana

Premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4,00.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accolta al mondo elegante. — L. 4,00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria **Merati** all'Università e dal **Parrucchiere Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo, e da **Clementina Bedon**, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

I REFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segna la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella Gazzetta Ufficiale: DAL MINISTERO DELL'INTERNO — 25 maggio 1870. N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro — benemerenti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Parigi già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha inteso il piacere di confermarci con distinta stima Il Min. dell'Inter.: F. Negroni.

La Commissione era composta degli esimii professori Baccelli, Mazzoni, Valeri e Galassi. Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo depurativo di Parigi inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene né alcool né mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antipetici da Lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai Preparatori di antichi rimedi consimili, e per questo è l'unico Depurativo premiato SEI VOLTE dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'Epoca. — Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un Antico Depurativo basti, a sapere che per lo passato ha fatto una persecuzione accanita e niente edificante al cavaliere Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola facendole pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Non basta. — Ha inteso il bisogno di far credere all'incoscienza pubblica di avere ricevuta una medaglia d'argento per il suo Depurativo in una Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olivo. Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene, né alcool, né mercurio, appoggiando la sua asseriva all'analisi Chimica fatta fare dalla posta da un prof. su bottiglie preparate ad hoc. Chi vuole dunque il vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo Sciroppo di Parigi composto del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri depurativi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato, che con giuochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo anzichè il vero Sciroppo di Parigi composto. — Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 le mezze. — Tre bottiglie (che è la dose per una cura) tolte in una sol volta dal Banco cioè allo stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franche per L. 27 ai sigg. rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo Sciroppo depurativo di Parigi composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente unita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imche pressovi Antica Fonte Pejo-Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato SRADICATORE DEI CALLI DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornelio e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

Acqua Minerale di Monte Alfeo {SOLFOROSA ALCALINA MAGNESIACA}

Premiata alle Esposizioni di Pisa, Pavia, Genova, Milano

“..... L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere.....”

« Annuario delle Scienze Mediche, Prof. Plinio Schivardi. »

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo nativo; ha un'azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvante sul Fegato, sulla Milza e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di urine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano: l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. — Cent. 60 la bottiglia.

Deposito esclusivo di quest'Acqua minerale in bottiglie trovasi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Solforese di Monte Alfeo, rivolgersi al Dottor Cav. ERNESTO BRUGNATELLI proprietario dello Stabilimento Balneario in Rivanazzano presso Voghera. 217

Deposito in Padova presso Pianeri Mauro, Luigi Cornelio, Polli Silvio.



QUINA LAROCHE
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 28, Rue Drouot, 22, e Farmacie.
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 108

Elixir della salute

E' providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano a bastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista. Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi
RAGGIO e C.

Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETA'

R. PIAGGIO e figlio

Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

PARTENZA IL 1 E 15 D'OGNI MESE

Il 15 APRILE alle ore 10 ant. partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Cadice il Vapore

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Cal-lao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3292